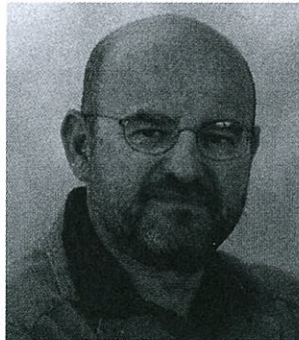


## 👉 CERTIFICATI FALSI, AL VIA SANZIONI PIÙ SEVERE

Sanzioni disciplinari più severe per i medici rei di false attestazioni di presenze o falsi certificati. Con il via libera del Consiglio dei ministri di inizio ottobre al decreto legislativo di attuazione della riforma della pubblica amministrazione, messa a punto dal ministro Renato Brunetta, vengono infatti introdotte sanzioni anche di carattere penale, nei confronti del dipendente e del camice bianco eventualmente corresponsabile. Tra le altre novità del provvedimento la riforma dell'Aran, l'introduzione di un sistema di valutazione della performance e di riconoscimento del merito, la semplificazione dei procedimenti disciplinari.

Pronta la reazione dei sindacati. «La legge Brunetta» commenta **Gianfranco Rivellini**, responsabile nazionale della dirigenza medica Smi «ha un'impostazione punitiva, centralista, refrattaria alle dinamiche più moderne in tema di aziendalizzazione e di decentramento delle contrattazioni. Da anni c'è un forte impegno dei medici alla valorizzazione del merito e dell'efficienza. Siamo stati il motore, pur tra luci e ombre, di un processo di aziendalizzazione della Sanità. Con la riforma del ministro Brunetta si fa un passo indietro. Si definisce un'impostazione rigida di valori, di meriti, che spesso non risponde alla complessità di sistemi come quelli di governo della Sanità. In questi anni abbiamo assistito all'affermarsi di un malinteso federalismo che ha moltiplicato per venti la spesa, gli sprechi e le ingerenze della politica e ora subiamo una svolta centralista. A pagare le conseguenze di queste scorciatoie demagogiche sono i medici e i cittadini che usufruiscono dei servizi». «Una legge discriminatoria

del servizio pubblico, che riduce le prerogative sindacali a esclusivo vantaggio della discrezionalità politica» fa eco **Carlo Lusenti**, coordinatore della Cosmed, la Confederazione che rappresenta i medici e i dirigenti del Ssn. «Il provvedimento avrà notevoli ripercussioni anche sul personale del Ssn perché regola-  
menta per legge materie finora di natura pattizia e di contrattazione e limita le autonomie del Ssn. Questo schema rigido e burocratico non tiene



**Carlo Lusenti**  
Coordinatore Cosmed

conto delle specificità del Servizio sanitario nazionale, irregimentato - alla faccia del federalismo - in una gabbia normativa come tutto il pubblico impiego. Non intendiamo accettare passivamente la situazione. Andremo avanti segnalando ai cittadini e ai lavoratori della Pubblica amministrazione gli effetti dirompenti di questa pseudoriforma. Si colpiscono e si mettono alla gogna i dipendenti pubblici per giustificare in tal modo lo smantellamento del servizio pubblico e dei diritti fondamentali dei cittadini».